

Prosa

Umberto Orsini

è

Il costruttore Solness

Venerdì 22, Sabato 23, ore 20.45
Domenica 24 Febbraio, ore 16.00
Sala Grande

da
Henrik Ibsen

uno spettacolo di
Alessandro Serra

con
Lucia Lavia nel ruolo di Hilde
Renata Palmiello — Aline
Pietro Micci — Dottor Herald
Chiara Degani — Kaja
Salvo Drago — Ragnar

e con
Flavio Bonacci nel ruolo di Knut Brovik

produzione
Compagnia Orsini
e **Teatro Stabile dell'Umbria**

spettacolo che si colloca nella rete artistica
PROGETTO IBSEN
I pilastri della drammaturgia contemporanea
a cui aderiscono Teatro di Roma, Teatro della Toscana,
Teatro Stabile di Napoli, Teatro Stabile di Genova,
Teatro Stabile dell'Umbria e Compagnia Orsini con i titoli
Un Nemico del Popolo - John Gabriel Borkman -
Costruttore Solness

Happy Kids
Domenica 24 Febbraio

ore 15.30
Sala Spazio Due

Il laboratorio teatrale per i bambini
dai 4 ai 10 anni
I vestiti nuovi dell'imperatore
di Andersen
a cura di Accademia Teatrale
"Lorenzo Da Ponte" di Vittorio Veneto



Prenota in Biglietteria


È da moltissimo tempo che nutro per “Solness” un interesse vivissimo. Paradossalmente le ragioni di questa passione stanno nella consapevolezza delle difficoltà che questo capolavoro di Ibsen può creare a chi osasse metterlo in scena. È la storia di tanti assassini. Giovani che uccidono i vecchi spingendoli ad essere giovani e vecchi che uccidono se stessi nel tentativo di raggiungere l'impossibile ardore giovanile. Una storia segnata da una grande carica erotica e da uno spregiudicato esercizio del potere. Impossibile pensare di metterlo in scena senza aver trovato una giovane protagonista femminile e un regista sensibile e visionario. Sono certo di averli trovati in Lucia Lavia e in Alessandro Serra ed è questo che mi spinge con fiducia verso questa nuova affascinante avventura nella speranza di offrire al pubblico, che in questi anni riscopre la potenza espressiva del mondo di Ibsen, un tassello quasi dimenticato della sua genialità.

Umberto Orsini

Prossimi appuntamenti

R-evolution
Martedì 26 Febbraio, ore 19.00
Stefano Tura, RAI Londra
Barbara Gruden, RAI Berlino
in dialogo con
Bruno Ruffolo, caporedattore GR Radio1 RAI
Eurosceffici e nuova Europa:
da Brexit all'età dell'incertezza
partner

Ingresso gratuito, previo ritiro biglietto

I Concerti delle 18 del Conservatorio
Mercoledì 27 Febbraio, ore 18.00
Palcoscenico
Miola, Bonini, Scapin
musiche di Grieg per violino e pianoforte
e pagine per arpa di Tailleferre, De la Presle, Scarlatti
introduzione del M^e Virginio Zoccatelli
in collaborazione con il Conservatorio Statale
di Musica "J. Tomadini" di Udine
con il sostegno di

ingresso gratuito

Anni Verdi
Sabato 2, Domenica 3 Marzo
Spazio Due — ore 16.00 e ore 18.00
Il brutto anatroccolo
ispirato alla favola di Andersen
liberamente ispirato alla favola di Andersen
produzione Teatro delle Briciole,
Solares Fondazione delle Arti
coproduzione
T.J.P. Centre Dramatique National Strasburgo
Dai 3 anni
Numero limitato di spettatori
con il sostegno di



Aperto dalle ore 19
Prenota alla Biglietteria

Comune di Pordenone

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia







I biglietti per tutti gli spettacoli
della Stagione 2018/2019
sono disponibili in Biglietteria
e anche on-line

info
0434 247624

comunale
giuseppeverdi.it



Solness è un grande costruttore che edifica la propria fortuna sulle ceneri della casa di famiglia della moglie derubandola di ogni possibile felicità futura. Solness è terrorizzato dai giovani che picchiano alla porta e chiedono ai vecchi di farsi da parte. Ma la giovane Hilde non si preoccupa di bussare, decide di fare irruzione con una carica erotica e una energia dirompente. È tornata per rivendicare il suo regno di Principessa. Quel castello in aria che il grande costruttore le promise dieci anni prima. Solness si nutre della vita delle donne che lo circondano ma quest'ultima gli sarà fatale e lo accompagnerà, amandolo, fino al bordo del precipizio.

Se Solness è un costruttore, Ibsen è un perfetto architetto in grado di edificare una casa dall'aspetto perfettamente borghese e ordinario, nelle cui intercapedini si celano principesse dimenticate, demoni e assistenti magici al servizio del padrone. Il giorno del giudizio sotteso in tutta l'opera di Ibsen trova esplicita dichiarazione finale nel momento in cui, al culmine di tre atti in costante tensione, si arriverà alla sentenza finale. Una condanna inesorabile che sarà lo stesso Solness ad emettere contro sé stesso, senza pietà.

Solness soffre di vertigini, è già salito su una torre superando in un delirio di onnipotenza la paura del vuoto fino ad arrivare a dare del tu a Dio, minacciandolo di non costruire mai più chiese per lui. Ma dopo dieci anni il senso di colpa nei confronti della moglie e la paura di dover cedere il posto ai giovani lo indeboliranno e quando Hilde lo condurrà nuovamente in cima a una sua opera, si accorgerà che ciò che ha realizzato come uomo e come artista è troppo fragile per sostenere il peso della perduta felicità.

Alessandro Serra

Umberto Orsini

Umberto Orsini rifugge qualsiasi definizione paludata. Esordisce per caso, si afferma per talento, sorvola con leggerezza fin de siècle e debutto del terzo millennio, continua a stupire e a stupirsi.

Umberto Orsini si è formato all'Accademia nazionale d'arte drammatica, ha esordito in teatro con la compagnia De Lullo-Falk-Valli-Guarnieri (1957), recitando in seguito con la compagnia Morelli-Stoppa, con S. Ferrati (*Chi ha paura di Virginia Woolf?*, 1963; *Chi è Claire Lannes?*, 1969) e con G. Lavia per la compagnia del Teatro Eliseo, di cui è stato a lungo direttore artistico (1982-97).

Interprete moderno e controllato, convincente nei ruoli classici (*I masnadieri*, 1981; *Otello*, 1994), si è distinto soprattutto con gli antieroi del repertorio contemporaneo (*Old times* di H. Pinter, 1973; *Servo di scena* di Ronald Harwood, 1981; *Amadeus* di P. Schaffer, 1987; *Besucher* di B. Strauss, 1989; *Il nipote di Wittgenstein* da T. Bernhard, 1991; *Affabulazione* di P. P. Pasolini, 1993; *Morte di un commesso viaggiatore* di A. Miller, 1997; *Copenhagen* di M. Frayn, 1999).

Nel 2006 è diretto da M. Castri in *Il padre* di A. Strindberg e nel 2008 è tornato sulle scene con *La ballata del carcere di Reading* di O.Wilde, regia di E. De Capitani.

Dopo il debutto nel cinema con F. Fellini (*La dolce vita*, 1959), è stato valorizzato da L. Visconti (*La caduta degli dei*, 1969; *Ludwig*, 1972), segnalandosi in ruoli di fine ambiguità (*Al di là del bene e del male*, 1977; *Pasolini, un delitto italiano*, 1995; *Il viaggio della sposa*, 1997; *Il partigiano Johnny*, 2000).

Fonti: www.compagniaorsini.it, Treccani

Prosa

T
G V
P

teatroverdi
pordenone

IL COSTRUTTORE SOLNESS

Prima regionale

Venerdì 22, Sabato 23,
Domenica 24 Febbraio
2019